



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 25.10.2023
C(2023) 7392 final

*Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama, 00186
IT – 00186 Roma*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce la legge a sostegno della produzione di munizioni {COM(2023) 237 final}, che è stata adottata dai colegislatori il 20 luglio e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 24 luglio.

La proposta intende aiutare l'industria dell'UE ad aumentare le capacità di produzione di munizioni e missili, anche eliminando le strozzature nelle catene di approvvigionamento.

Per quanto riguarda i soggetti ammissibili, il nostro obiettivo comune è un approccio equilibrato e pragmatico in merito alla proprietà e al controllo dei soggetti che possono beneficiare del sostegno dell'UE all'industria della difesa dell'UE, volto ad aumentarne la competitività e la capacità innovativa e a facilitarne l'adeguamento alle trasformazioni strutturali del mercato.

Le condizioni di ammissibilità del Fondo europeo per la difesa consentono alle imprese soggette a controllo estero (paesi terzi o soggetti di paesi terzi) di partecipare, purché rispettino le condizioni di sicurezza e forniscano alla Commissione garanzie approvate dal rispettivo Stato membro di stabilimento.

L'esperienza maturata nei primi anni di attuazione del Fondo europeo per la difesa e del programma che lo ha preceduto, ossia il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, ha dimostrato che questo "approccio di garanzia" funziona bene nella pratica. In effetti, 39 imprese soggette a controllo estero, tra cui imprese basate in Italia, hanno beneficiato dei finanziamenti del Fondo europeo per la difesa dopo avere presentato valide garanzie di sicurezza.

Nella legge sullo strumento europeo per il rafforzamento industriale della difesa mediante appalti comuni e nella legge a sostegno del regolamento sulla produzione di munizioni, i colegislatori hanno convenuto di introdurre, in alternativa al tale

"approccio di garanzia", un "approccio di controllo degli investimenti esteri diretti". Questa alternativa permetterebbe anche alle società che sono state sottoposte a controllo ai sensi del regolamento (UE) 2019/452 che istituisce un quadro per il controllo degli investimenti diretti esteri nell'Unione (regolamento IED) di partecipare ai programmi stabiliti.

A giudizio della Commissione, porre l'"approccio di controllo degli investimenti esteri diretti" su un piano di parità con l'"approccio di garanzia" rischia di creare una discriminazione ingiustificata nei confronti delle imprese che non sono state sottoposte a controllo a norma del regolamento IED. Questa differenza potrebbe portare a un'applicazione non uniforme delle condizioni di sicurezza poste in essere per tutelare gli interessi di sicurezza e difesa dell'UE e dei suoi Stati membri.

Nonostante ciò, la Commissione ha ritenuto che la modifica apportata dai colegislatori fosse accettabile, tenuto conto della natura a breve termine dello strumento e dell'urgenza del contesto in cui sarà attuato.

La Commissione continuerà a dialogare con gli Stati membri su questo tema e ritiene che l'approccio del Fondo europeo per la difesa, in cui si applica lo stesso metodo a tutti i soggetti pertinenti, sia la via più efficace da seguire e quella su cui dovrebbe basarsi qualsiasi futura proposta della Commissione nel settore dell'industria della difesa.

La Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico con il Senato della Repubblica in futuro.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

*Maroš Šefčovič
Vicepresidente esecutivo*

*Thierry Breton
Membro della Commissione*

